



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano

Prot. n. 391 del 3 ottobre 2023

Al Presidente della Giunta regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 R.I.

Oggetto: Sostegno alle emittenti televisive comunitarie

Il sottoscritto Consigliere regionale Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Il diritto a un'informazione plurale e la libertà di comunicare informazioni sono riconosciuti nei testi normativi fondamentali degli ordinamenti italiano ed europeo:
 - 1) Ai sensi dell'articolo 21, primo comma, della Costituzione della Repubblica Italiana, *"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"*;
 - 2) La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, all'art. 11, comma 1, primo periodo, prevede: *"Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera"*;
- b) L'art. 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo n. 177 del 2005 definisce le emittenti televisive comunitarie come imprese di radiodiffusione televisiva dotate delle seguenti caratteristiche: operanti in ambito locale; costituite da associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative senza scopo di lucro; che trasmettono programmi originali autoprodotti a carattere culturale, etnico, politico e religioso per almeno il 50 per cento dell'orario di trasmissione giornaliero compreso tra le ore 7 e le ore 21; che non trasmettono più del 5 per cento di pubblicità per ogni ora di diffusione;
- c) Sul piano nazionale, le risorse del "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione" di cui al DPR 146/2017, art. 2, lett. a), sono ripartite secondo un criterio che appare poco equilibrato: a fronte di una quota pari all'85% destinata alle emittenti televisive locali, alle emittenti televisive comunitarie – che tra l'altro, ad oggi, a livello locale sono quasi il doppio delle emittenti a carattere commerciale – è assegnato appena il 5% delle risorse;
- d) i criteri per l'ammissione al contributo stabiliti dal Ministero dello Sviluppo Economico hanno determinato l'esclusione, a priori, di molte emittenti televisive comunitarie e, successivamente, la rinuncia di altre partecipanti al bando a causa dell'impossibilità di sostenere i nuovi costi, ai quali



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano*

si sono aggiunti gli ulteriori costi dovuti alla necessità di adeguamento degli impianti per la trasmissione nei nuovi formati digitali;

premessò, altresì, che:

- a) A garanzia del diritto a un'informazione plurale, la legge regionale 1/2018 (Norme in materia di informazione e comunicazione), ha istituito, all'articolo 12, il "Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione locale"; l'attuazione di detta legge è disciplinata dal regolamento regionale 18 aprile 2019, n. 5 (Norme per l'attuazione della legge regionale in materia di stampa e informazione istituzionale);
- b) l'ultima iniziativa della Regione Campania a sostegno delle tv comunitarie a valere su detto Fondo regionale risale al 2020 (avviso 7 del 10.12.2019);

considerato che:

- a) a seguito del lungo processo di *refarming* per il rilascio della banda 700 Mhz, conclusosi nel mese di giugno 2022, la redistribuzione delle frequenze e del riposizionamento dei canali LCN ha avuto effetti negativi sulle tv comunitarie campane;
- b) la prima fase del Nuovo Digitale Terrestre, infatti, ha determinato un aumento esponenziale dei costi per l'acquisto della banda di trasmissione presso i nuovi operatori di rete, i quali hanno monopolizzato i vari bacini d'utenza a discapito della libera concorrenza: tale situazione ha imposto alle tv comunitarie aventi diritto non solo l'acquisto della banda a tariffe fisse e intrattabili, ma finanche un taglio minimo di almeno 1.5 Mbit/s;
- c) le tv comunitarie hanno una limitata possibilità di autofinanziamento attraverso introiti derivanti da inserzioni pubblicitarie, in quanto possono destinare al massimo il 5%/h della loro programmazione ai blocchi pubblicitari (contro il 20%/h delle tv commerciali);

rilevato che:

- a) sulle tv comunitarie gravano costi per la gestione e il personale molto rilevanti, essendo obbligate ad autoprodurre programmi televisivi per almeno il 50% della programmazione quotidiana;
- b) la chiusura delle tv comunitarie metterebbe a tacere, per sempre, la voce di tante comunità e oscurerebbe l'identità di molti territori della Campania, generalmente 'trascurati' a causa di un'insufficiente copertura mediatica da parte dei canali di informazione regionale;
- c) le palesi difficoltà delle tv comunitarie si traducono in un danno all'informazione diffusa, indipendente e pluralista, con conseguente riduzione della partecipazione democratica dei cittadini alle attività delle istituzioni;
- d) Regioni come Lombardia, Veneto e Sicilia hanno previsto misure di sostegno per le tv comunitarie riconoscendone la funzione democratica;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano*

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quali misure abbia adottato o intenda adottare al fine di offrire un sostegno al comparto delle tv comunitarie campane, in attuazione della legge regionale n. 1/2018;
2. se abbia valutato – sul modello di quanto previsto dalla Regione Lombardia (legge regionale 25 gennaio 2018 n. 8) – l’istituzione di un fondo speciale per l’erogazione, con cadenza annuale, di contributi economici a fondo perduto in favore delle emittenti televisive locali, con sede operativa in Campania, che producono e diffondono informazione locale con frequenza quotidiana.

Michele Cammarano